



G. Mobilia, *L'umile Nicodemo: la vita oltre la leggenda di san Nicodemo del Kellarana*, L'Alba, Maropati maggio 2008.

Scrivere la biografia di un personaggio storico è impresa abbastanza ardua, e certamente lo è di più il cimentarsi nel ricostruire quella di un uomo-Santo vissuto mille anni fa.

Se è vero come è vero che l'acqua è molto più limpida tanto più è vicina alla fonte, la stessa cosa si può affermare per quella "serie di eventi" che intrecciandosi fra loro formano la storia di un individuo oppure quella di una comunità.

Dovendosi occupare della vita di un Santo è quanto mai necessario cercare di non farsi influenzare dai numerosi "elementi inquinanti" che la pietà popolare ha introdotto nel corso dei secoli attraverso notizie e fatti tramandati di generazione in generazione, spesso oralmente, con buona probabilità che molti di essi siano

stati amplificati o sminuiti sulla spinta emotiva degli improvvisati cronisti. Se l'affidarsi alla sola memoria orale non ci permette di ricostruire in modo perfetto fatti da noi vissuti anche solo venti o trenta anni prima, immaginiamo cosa possa succedere nel riportare episodi successi a distanza di molti secoli.

E proprio in questa ottica si innesta l'analisi di Giovanni Mobilia che col presente lavoro ha voluto ricostruire, attraverso l'esame di una fitta rete di documenti bibliografici, la vita e l'opera di San Nicodemo cercando, per quanto gli è stato possibile, di filtrare le notizie storicamente documentate da quelle tramandate dalla leggenda e dalla tradizione popolare (che lo stesso, comunque, non omette di riportare).

Il volume, frutto di un minuzioso lavoro di ricerca, è improntato alla sobrietà dello stile e del linguaggio, e si apre con un'attenta analisi sul fenomeno del monachesimo, in particolare di quello basiliano, che tante figure di santità ha espresso nella Calabria del primo millennio.

L'argomento principale dello studio di Mobilia è il bios dell'Eremita di Mammola, il quale inizia proprio da quelle origini che ancora oggi danno adito a discussioni sulla questione legata al toponimo del paese di nascita.

La cospicua collezione di miracoli operati dal Santo fa da cornice ad una vita vissuta costantemente nell'amore per il Cristo manifestato attraverso la preghiera, il digiuno, la carità, l'ubbidienza e, soprattutto, la modestia che gli valse l'appellativo di «umile».

La storia del Santo è un tutt'uno con la storia di Mammola e del monastero edificato sul monte Kellarana, luogo in cui Egli chiuse la sua parentesi terrena e dove ancora oggi, anche con l'assistenza del rettore P. Ernesto Monteleone, è possibile raccogliersi nella preghiera lontano dai ritmi frenetici del vivere quotidiano.

In ultimo, l'autore non manca di occuparsi della pietà popolare che, nel solco della tradizione, ogni anno si rinnova attraverso i festeggiamenti che si celebrano tanto a Mammola quanto nel resto del mondo (nelle comunità dei mammolesi all'estero), e di riportare in appendice alcuni interessanti canti popolari, espressione della secolare memoria religiosa calabrese.

Un ringraziamento, quindi, a Giovanni Mobilia per il suo impegno alla divulgazione della conoscenza della storia e della figura di questo Santo calabrese, con l'auspicio che il messaggio d'amore lasciato da San Nicodemo continui a vivere in eterno nei cuori dei suoi devoti.